

CLUB ALPINO ITALIANO



Bollettino Mensile

DELLA

== SEZIONE DI BERGAMO ==



LA PRESOLANA

LA PARETE NORD DELLA PUNTA OCCIDENTALE

Giugno 1921

BANGO S. ALESSANDRO BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia
Agenzia delle Ferrovie dello Stato

Vende e compera:

Consolidato 5% delle diverse
emissioni.

Buoni del tesoro 5%
Titoli e valori diversi.

ESEGUISCE ORDINI DI BORSA
EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO
LIBERI E VINCOLATI

Giacomo Ricci

BERGAMO

PIAZZA CAVOUR Num. 7

Commissioni
in Banca e Borsa

ALBERGO CASCATA

BONDIONE (m. 900 s. l. m.)

Aperto tutto l'anno - Splendido centro
alpinistico - Recapito guide e
portatori - Custode chiavi dei
Rifugi alpini CURÒ e COCA.

ALLOGGIO PER 30 PERSONE

PREZZI MODICI

Conduttore Proprietario

BONACORSI SIMONE

Anonima Autotrasporti

CAPITALE L. 3.300.000

TORINO - MILANO - GENOVA

Indirizzo MILANO: Via Cenisio N. 10
Telefono N. 11-503

Succursale di BERGAMO

Via P. Maffei - Telef. 12-39

Trasporto merci per qualsiasi
destinazione - Treni stradali -
Servizio trasporto compagnie
di turisti e alpinisti

PREZZI DI CONCORRENZA

Gabinetto Dentistico

Dott. Francesco Negrisola

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE N. 46

TELEFONO 1-74

II,

Dott. G. Limonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie :
dell'Orecchio, Naso
e Gola : : : : :

dalle ore 14 alle 16
Lunedì - Mercoledì - Giovedì e Venerdì



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di BERGAMO

Via XX Settembre, 17

BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO: 1. Ai soci morosi. - 2. Quid agendum. - 3. Programma delle prossime gite. - 4. Al Monte Redondo. - 5. La gita al Cabianna. - 6. A tutti i soci del C. A. I. - 7. Turismo scolastico. Settimana sociale al Barbellino. - 8. Note di geologia storica. Bergamo nel periodo glaciale. Il ghiacciaio Camuno. - 9. Ascensione invernale del Monte Disgrazia. - 10. La pagina del G. L. A. S. G. - 11. Flora alpina. Aconito. - 12. Mario Manenti. Necrologio. - 13. I nuovi soci.

AI SOCI MOROSI

Ci sono dei soci morosi perchè non hanno occasione di accedere alla sede e si dimenticano così di versare la quota e con questi la cosa è tosto liquidata mediante un piccolo e cordiale richiamo.

Ce ne sono altri, fortunatamente pochi, nei quali la dimenticanza è più esattamente malavoglia, e per questi spesse volte non bastano i richiami anche se ripetuti.

Ce ne sono poi alcuni che, cancellati una volta per morosità, sollecitano ed ottengono la reinscrizione, salvo a continuare nel sistema di non pagare e di lasciare senza risposta le lettere a loro dirette.

A far cessare questi abusi che costano alla Direzione noie non poche e spese non trascurabili, i soci tutti sono avvertiti che i renitenti al loro dovere saranno segnalati nel Bollettino.

Nè la misura è eccessiva perchè quando non si trova nè il momento buono di dare le dimissioni nè quello di pagare, continuando tuttavia ad usufruire dei benefici dell'Associazione, significa mancare di rispetto verso la Sezione e suoi dirigenti e demeritare così di ogni riguardo.

QUID AGENDUM

È ormai noto l'esito del Referendum. Un cenno era già nel precedente nostro Bollettino. Lo Statuto non ha ottenuto i due terzi dei votanti (anzi la differenza tra voti favorevoli e contrari è stata minima) e pertanto non deve ritenersi approvato. Conseguenza logica che va ripreso in esame, che in altre parole bisogna tornare da capo.

Non sembra tuttavia che questa necessità debba preoccupare troppo.

Certo che se si dovesse rifare la già percorsa via, ed in particolare ripetere la assemblea del 12 dicembre con le intem-

peranze e le incongruenze che l'hanno contraddistinta, la prospettiva sarebbe poco piacevole.

Ma vogliamo sperare che l'esperienza avrà insegnato qualche cosa a tutti e soprattutto avrà chiarito che il dissenso fondamentale che ha scatenato tanta esuberanza di parole e tanta eccitazione di animi, trae origine da non sempre riprovevoli animosità, ma dalla volontà di volere conservata integra la compagine della nostra Associazione.

In sostanza il Referendum non ha sanzionato lo Statuto per considerazioni che vanno al di là del testo. Fatta eccezione di alcune disposizioni (art. 4 capoverso, art. 14 e 17 prima parte) che involgono questioni di qualche rilievo, non si può dire che sul resto esista dissenso.

Il punto decisivo del dibattito è e sarà sempre quello della S.U.C.A.I. in quanto la stessa è venuta grado grado disciplinandosi in modo da essere incompatibile colle norme fondamentali del C. A. I.

Ma anche questo, se pure dovrà essere affrontato così come per lo passato, senza che nel frattempo sia stato possibile qualche avvicinamento, non dovrebbe rappresentare difficoltà grave, sia perchè i punti della contesa dapprima pressochè ignorati o non abbastanza chiaramente compresi, sono stati precisati e si potrà discutere un po' meno a vanvera, sia perchè il Consiglio Direttivo, l'Ufficio di Presidenza (absit iniuria) vorranno disciplinare il nuovo convegno in modo da fare una rigorosa verifica dei poteri dei delegati, da porre gli argomenti in termini sicuri e da limitare la logorrea caratteristica di tutte le nostre assemblee, ma in particolare di quella del 12 Dicembre.

Qualcuno avrebbe anche affacciato l'opportunità di convocare la nuova assemblea in altra città, di fare insomma quanto si usa per certi processi d'assisi e per i cosiddetti motivi di legittima suspicione. Ma, a parte che non si vede nel caso l'influenza dell'ambiente, a noi

sembra pericoloso, perchè potrebbe costituire una prima ragione pregiudiziale di contesa, e d'altra parte non si può pensare che la convocazione, per caso, a Brescia o a Bologna, avrebbe altro risultato all'infuori di facilitare od ostacolare l'intervento dei rappresentanti di una zona piuttosto che di un'altra.

L'importante è che la nuova assemblea abbia luogo in base ad una rigorosa preparazione e con norme capaci di evitare quel po' po' di caos che si è dovuto lamentare, e che i delegati vi intervengano con la severità e la serenità di intendimenti necessaria a superare la situazione difficile e dolorosa.

Intanto facciamo voti che tutte le Sezioni sentano il dovere di versare la quota nella misura che era già stata proposta, e ciò in considerazione delle esigenze finanziarie attinenti al funzionamento dell'associazione.

Programma delle prossime gite

PIZZO ARERA (m. 2512)

25-26 Giugno 1921

SABATO 25 Giugno.

Partenza da Bergamo colla ferrovia di Val Seriana ore 14.15

Da Ponte della Selva al Ponte delle Seghe in vettura e proseguimento a piedi per Val Canale, arrivo » 19.—

Cena al sacco e pernottamento.

DOMENICA 26 Giugno.

Partenza » 4.—

Per le Baite di Vaghetto e la Forcella di Fontanamora arrivo in vetta alle » 9.—

Colazione al sacco
 Pel passo di Branchino arrivo
 a Roncobello alle . . . ore 15.—
 Proseguimento a piedi per
 Lenna ed in vettura a S.
 Giovanni Bianco.

Pranzo
 Partenza colla Ferrovia di V. B. " 19,45
 Arrivo a Bergamo alle . . . " 21,5

Le iscrizioni si chiudono il 23 Giugno
 e devono essere accompagnate da L. 20
 di deposito.

Direttori di gita: Luchsinger Enrico,
 Zuliani Ausonio.

Alle Tre Vette della Presolana (m. 2521)

9-10 Luglio 1921

SABATO 9 Luglio.

Partenza dalla Sede Sociale in autobus
 per la Cantoniera della Pre-
 solana ore 15.30
 Arrivo alla Cantoniera . . . " 18.—
 Pranzo e pernottamento.

DOMENICA 10 Luglio.

Partenza per la Presolana delle tre comi-
 tive dirette rispettivamente:

- a) alla vetta occidentale (*Diref-
tore:* G. F. Albani)
- b) alla vetta centrale (*Diref-
tore:* M. Bernasconi)
- c) alla vetta orientale (*Diref-
tore:* E. Sesti) ore 5.—

Arrivo in vetta " 10.—

Colazione al sacco " 11.30

Inizio della discesa " 11.30

Arrivo delle comitive alla Can-
 toniera " 15.—

Partenza in autobus " 16.—

Arrivo a Bergamo " 18.—

Le iscrizioni si chiudono la sera di
 mercoledì 6 luglio e devono essere ac-
 compagnate da un deposito di L. 25.

Data la relativa scarsità di alloggi alla
 Cantoniera, questi verranno distribuiti con

riguardo alle Signore ed all'ordine d'in-
 scrizione; per i rimanenti gitanti si prov-
 vederà con comodo accantonamento.

Pizzo del Diavolo di Barbellino (m. 2926)

23-24 Luglio 1921

SABATO 23 Luglio.

Partenza in camion da Bergamo ore 13.—

Arrivo a Bondione " 16.—

Arrivo al Rifugio Curò " 18.—

Pranzo e pernottamento.

DOMENICA 24 Luglio.

Partenza " 4.—

Per il Lago della Malgina alla

vetta del Pizzo del Diavolo,

arrivo " 9.—

Colazione al sacco.

Per Val Morta, ritorno al Rifugio

per le " 14.—

Discesa a Bondione e partenza

in camion per Bergamo . . . " 17.—

Arrivo a Bergamo " 19.—

Le iscrizioni si ricevono a tutto 20

Luglio accompagnate da L. 25.

Direttori di gita: Avv. G. A. Pansera,
 Francesco Perolari.

AL MONTE REDONDO

La gita al Redondo, per quanto di
 modesto interesse alpinistico, fu una riu-
 scitissima escursione in una zona vera-
 mente magnifica. Anzi, pei partecipanti
 che non conoscevano la plaga, fu una
 gradita sorpresa percorrere quei luoghi,
 ed in ispecie gli Spiazzi di Boario resi
 ancor più belli dalla serenità di una deli-
 ziosa mattinata primaverile.

Sabato 22 maggio le due comitive,
 partite da Bergamo con diversa corsa
 della ferrovia di val Seriana, si erano

portate a Gromo pel pranzo e pernottamento. Per quanto abbiano trovato trattamento soddisfacente, è davvero a lamentare che in quel paese, in amena e fresca posizione, ricco di acque e di boschi, centro di moltissime gite, facilmente raggiungibile da Bergamo e già tanto frequentato da forestieri, non siasi provveduto mai ad aprire un albergo moderno e veramente confortevole.

La domenica 23 in poco più di tre ore i gitanti erano alla cima del Redondo (m. 1799); ma mentre si consumava la colazione, andavano addensandosi grosse nubi che consigliarono di anticipare la discesa; e fu vera fortuna che proprio quando incominciava a scatenarsi un furioso temporale si raggiungesse Ave, trovando ospitalità in casupole di quei montanari. Così si poté arrivare completamente asciutti ad Ardesio, ove però ricominciò la pioggia che, senza interruzione, accompagnò i gitanti negli otto chilometri, fatti a piedi, per prendere il treno a Ponte Selva. Non per questo nacque in alcuno il pentimento di aver partecipato alla bellissima gita.

LA GITA AL CABIANCA

La gita ai Laghi Gemelli, Passo di Aviasco, Cima di Valrossa, Cabianca, Madonnino e discesa a Gromo, ebbe luogo sabato e domenica 4 e 5 giugno, e raccolse ben 36 partecipanti.

In 34 salirono al rifugio da Branzi; in due vi salirono da Fondra, Roncobello e passo di Mezzeno.

Faceva parte della comitiva una balda squadra di studenti i quali addimostrarono spiccatissime attitudini alla montagna, si da farli desiderare compagni graditissimi di prossime gite.

Alle quattro di domenica la numerosa comitiva lasciava il Rifugio e si snodava

lentamente su per le pendici del Passo d'Aviasco (m. 2317) che raggiungeva verso le ore 6.

Dopo un breve alt, alcuni vollero discendere direttamente a Gromo per la via dei Laghi; il grosso si inerpicava su per la costola erbosa del Val Rossa (m. 2657*) e quindi per cresta raggiungeva il Cabianca (m. 2611*) dove consumò il primo spuntino al sacco.

Erano le 9 quando il risultato di una serie di considerazioni fatte circa la traversata al Madonnino o la discesa ai Laghi Cernelli, fece propendere il grosso della comitiva per quest'ultima.

Decisione errata del resto, che i Direttori di gita non credertero di ostacolare per il loro spirito innato di inchinarsi ai voleri degli amici, e subito anzi concertarono l'esplicazione del loro mandato col guidare una comitiva che discese a trovare al lago Sucotto la via per la Selva d'Agnone e Gromo e l'altro per accompagnare il solitario che volle recarsi al Madonnino, compiendo un itinerario non lungo e facile giù per una china friabile e quindi su per un erto e divertente scivolo di neve.

Alle 15 tutti erano riuniti a Gromo e quindi a bordo delle preistoriche vetture Aquilina a Ponte Selva, rinfrescati durante il tragitto da un abbondantissimo acquazzone.

(*) A proposito dell'altitudine del Valrossa (M. 2657) e del Cabianca (M. 2611), facciamo notare che vi è un errore e nella Guida delle Prealpi e nelle carte topografiche. Il Cabianca è certamente più alto del Valrossa. Non sapremmo se le due quotazioni possano essere state invertite; domenica nessuno dei gitanti aveva l'aneuroide, ma è un errore che segnaliamo e che occorrerà riparare.

A tutti i Soci del C. A. I.

Comunichiamo che coi primi di luglio anche quest'anno si riaprirà il solito servizio di Alberghetto tanto al Rifugio Curò al Barbellino quanto al Rifugio dei Laghi Gemelli.

Istituto Popolare di Credito

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)
S. GIOVANNI BIANCO e OLMO
AL BREMBO

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Eseguisce qualunque operazione
di Banca

ZAY Ing. ERNESTO

VIA S. ORSOLA, 17 - BERGAMO - VIA S. ORSOLA, 17



STUDIO DI
INGEGNERIA
MINERARIA

Sede della Società:

CAVE DI QUARZO
BARITE E FELDSPATO

Ing. Ernesto Zay - A. Mazzocchi & C.

Credito Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 15.000.000 - interamente versato

BERGAMO - CREMONA - MILANO -
PAVIA - CASALBUTTANO - CASAL-
MAGGIORE - CODOGNO - CREMA
LODI - SORESINA - TREVIGLIO

Annico - Belgioioso - Caravaggio - Chignolo Po
- Corteolona - Pescarolo - Romanengo - S. Gio-
vanni in Croce - Sesto Cremonese - Soncino
- Vescovato.

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del
Banco di Sicilia

Autorizzato al Commercio dei Cambi
OPERAZIONI DI BANCA - Cambio e Borsa

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito
a capitale illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 643.660

FONDO DI RISERVA L. 1.041.173,83

Depositi a risparmio al 31 dicembre 1920 L. 80.481.845,34

Sede in BERGAMO - Via Paleocapa, 4
con succursale in Piazza Pontida, 2
ed Agenzie nei principali centri
della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,
con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Casse
Rurali, Casse Popolari ed alle altre Istituzioni
Cooperative e di Previdenza della Diocesi
e Provincia di Bergamo.

L'autentica originaria

Magnesia Bonapace

S. PELLEGRINO

è il purgante più gradevole, efficace
ed economico

ALPINISTI! Unite

sempre alle vostre provviste
una cartina di questa ma-
gnesia: è il miglior regolatore
delle funzioni digerenti.

Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA

. . . METRI 1040 sul livello del mare

Casa di primo ordine

Comfort Moderno - Cura
climatica e lattea - Garage
- Lawn tennis - Centro turi-
stico e alpinistico - Pensione

Direttore:

BROGGINI CARLO - Via Paolo Sarpi, 21 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

GARAGE GIULIANI

Fuori Porta Osio, 62 - Telefono 5-23

Noleggio con Automobili

Autotrasporti con camions

Deposito Pneumatici Michelin

Trattamento speciale

a Società sportive

PICCOZZINE DA ALPINISTI

in acciaio forgiato e con manico in legno frassino

- : Boracce alluminio
- ricoperite in feltro
- : Fiaschette da tasca
- : Astucci salvo uova
- : Cucine e fornelli in alluminio da viaggio



Società Anonima
F.lli MAZZOLENI

BERGAMO

Via XX Settembre N. 64
„ Zambonate „ 2

**MAGLIE
CALZE
BERRETTI
GUANTI**

MAGLIFICIO ALBOINI

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

:: :: TELEFONO N. 12-40 :: ::

Mobiliificio

F. M. Testa

Bergamo

Società in accomandita semplice

Capitale versata L. 500.000

Clinica Medico Chirurgica

Dott. ENRICO QUARTI

S. BERNARDINO N. 75

MEDICINA CHIRURGIA
Dott. Enrico Quarti Dott. Cav. Pietro Gilberti

OCULISTICA
Dott. Cav. Luigi Delzoppo

SELVINO (m. 1000)

Albergo Milano

Costruzione Moderna

== Aperto tutto l'anno ==

GARAGE

Magnifico campo di ski

FORNONI VITTORIO - Proprietario

In Sede e nei Rifugi sarà esposta la tabella dei prezzi delle consumazioni, nonchè il regolamento Rifugi.

I soci godranno, come di solito, di un trattamento speciale ed avranno ogni precedenza.

Essi sono tenuti a rispettare e a far rispettare il regolamento.

Soprattutto devono possedere la tessera in piena regola con fotografia timbrata dalla Sezione e munita del tagliando 1921, senza di che dovranno assoggettarsi, ancorchè conosciuti, al trattamento dei non soci.

* * *

Il Rifugio della Brunone si trova in cattive condizioni. Non appena la stagione lo permetterà, e sarà sulla fine di giugno, verranno iniziati lavori di ingrandimento e di restauro.

Sarà bene rimandare all'agosto le gite progettate in quella zona.

TURISMO SCOLASTICO

SETTIMANA ALPINA AL BARBELLINO

La locale Sezione di Turismo Scolastico ha pubblicato il programma per la "Settimana Alpina al Barbellino", che si svolgerà dal 24 al 31 luglio.

Le gite, che verranno di giorno in giorno fissate dai direttori, comprenderanno le ascensioni al Pizzo Coca, ai Druiti, al Pizzo del Diavolo, al Tarena, al Tre Confini, al Gleno, al Recastello.

La quota complessiva è di L. 130 e dà diritto al viaggio, al vitto ed al pernottamento come nel programma specificato.

Durante la "Settimana Alpina", il Rifugio Curò resta a completa disposizione della Commissione, composta dai Signori:

Direttori - Gennati avv. Domenico (Presidente), Abati prof. Giuseppe, Albani conte Gianfranco; Segretario - Michele Invernizzi; Cassiere - Aldo Benigni.

Le iscrizioni, limitate agli studenti, si ricevono a tutto il 10 luglio presso il Cassiere ed il Segretario e presso la Sede della Commissione Provinciale di Turismo Scolastico in via XX Settembre N. 17.

La magnifica riuscita della "Settimana Alpina", nel 1920, non lascia dubitare che anche quest'anno avrà esito soddisfacentissimo.

NOTE DI GEOLOGIA STORICA

Bergamo nel periodo glaciale

IL GHIACCIAIO CAMUNO

(Continuazione)

Il ghiacciaio camuno prese origine da quelle orride valli ancor oggi occupate da ghiacciai e da vedrette, che stanno sopra Pontedilegno sui fianchi dei monti Piscianno, Adamello, Tonale, Gavia, e, allacciandosi forse in alcune selle con quello della Valtellina, scese fino alla pianura, invadendo anche la Franciacorta e la val Caleppio. Nel suo massimo sviluppo ebbe una lunghezza di oltre 100 Km. e la fronte di 15 Km. da Grumello del Monte a Provaglio.

Non è nostro scopo seguirlo in tutto il suo percorso, ma vogliamo rintracciarne i depositi nella nostra provincia e studiarne i rapporti colle nostre valli. Chi vorrà percorrere l'alta val Camonica troverà altri avanzi interessanti del ghiacciaio e tra questi i pozzi glaciali di Cedegolo, su uno sperone del monte Elto, sulla destra dell'Oglio: uno è a circa 150 metri sul fiume, in località detta Creta, ha il diametro di m. 3,80, la profondità di m. 3, pareti lisce e orlo quasi tagliente; un secondo è ad una trentina di metri più in alto.

Noi partiamo da Breno da dove, mentre la massa principale discende lungo il corso attuale dell'Oglio, un ramo si mantiene più alto e, sospingendo i ghiacci che scendono dal versante meridionale del Pizzo Camino, si avvia verso Malegno, Ossimo, Borno e per la sella di Palline discende nella valle del Dezzo verso lo sbocco di val Sorda.

Eccoci di nuovo sul percorso del ghiacciaio Scalvino il quale, arricchito dei ghiacci camuni, si estende fino ad Angolo dove si unisce al ghiacciaio dell'Oglio il quale discende maestoso formando una morena insinuata visibile da Gorzone fino oltre Angolo, con graniti, gneis e tonaliti non locali che abbondano nei muri delle strade e delle case, e ricoprendo Capo di lago e Anfurro. Il ghiacciaio Scalvino non arrivò sempre fino ad Angolo e nella sua ritirata le acque di fusione, non potendo scendere all'Oglio perchè verso lo sbocco incontrano ancora una parete di ghiaccio, si raccolgono formando un lago, che fu poi interrato e le marni finissime di deposito, profondamente incise, ancora si vedono sotto Terzano, Angolo e Mazzunno. E sono notabili presso Capo di lago il lago Moro, scavato nella roccia quasi come una immensa marmitta dei giganti e le rocce lisce e striate sul cucuzzolo che si eleva sopra Corna di Darfo.

Arrivati in prossimità di Lovere, noi percorrendo il versante N. E. del monte di Lovere incontriamo ciottoli e massi morenici a Qualino, Flaccanico e Ceratello e, trovando gli avanzati morenici terrazzati fino all'altezza di 1000 m. sul mare, ci possiamo fare un'idea della massa immensa di ghiaccio che scendeva dalla val Camonica.

Qui vorrei che l'escursionista leggesse le minute descrizioni del Sac. Alessio Amighetti in "Una gemma subalpina", non avendo io a disposizione spazio per ripeterle. Siccome queste località sono spesso visitate dai bergamaschi, io ricorderò i quattro gradini che ben si distin-

guono a Ceratello e che ci richiamano le quattro invasioni glaciali indicate nella precedente conversazione. Il gradino inferiore è denominato *quadri* (829 m.) lungo circa 400 m., corrispondente forse al periodo wurmiano; più alto è il gradino delle *pistaie*, un po' più corto del precedente; il terzo è quello della cascina *Stramazzano* (941 m.) più lungo del primo; il quarto è detto *Piano di Pirlo*, quasi all'altezza della villa Caprera.

E la villa Caprera ci porta sull'altipiano di Bossico, il quale deve la sua fertilità e amenità al ghiacciaio camuno che lo ricopri. Su questo altipiano si ripete la serie di piani sovrapposti a gradinata, come a Ceratello, tra questi e quelli interponendosi il tratto ripido dei boschi e delle rupi che sostengono l'altipiano di Monte di Lovere. Bossico giace all'orlo del gradino inferiore, sostenuto da una muraglia calcare dolomitica che corre per quasi tre Km. nella direzione della val Bortezza: questo gradino passa al Campidoglio e procede fino al Dossò dei frassini e corrisponde ai *quadri* di Ceratello.

Parallelo al primo è il secondo gradino che comincia sopra la Chiesetta di S. Rocco, passa sopra l'abitato e a Foppelli, sopra villa Pincio, e finisce a villa Quattro Venti. Poi abbiamo la *Costa di Gromo* (909 m.) quasi in continuazione del gradino di Stramazzano, interrotta per circa 2 Km. dai boschi di Lovere. Finalmente il quarto gradino è quello della collina Sta-Servino o Levricco, che è il più grande terrazzo morenico di Bossico, comprende le ville Vaticano e Caprera e si trova quasi a livello di Piano del Pirlo.

Questi terrazzi sono verso occidente incisi dalla valle di Palem, oltre la quale non si riconoscono che tracce del secondo gradino in località detta *Mers*, del terzo a Onezza e Foppa dei Quattro, del quarto ad Oneto.

Giacchè parlo di Bossico, vi raccomando di osservare nella prima gita che

vi farete, alcune doline simili a quelle di Selvino e quindi non glaciali: alcune si trovano dietro le rupi di Caprera e una, detta Foppa del cacio, del diametro di 15 m. e profonda 6 m., si trova presso i Boschi di Lovere.

Dovremmo abbandonare Bossico, ma prima spingiamo lo sguardo su per la val Borlezza: passeremo a Cerete (475 m.), Songavazzo (652 m.), S. Lorenzo (615 m.), Clusone (648 m.), sempre ad una quota inferiore a quella di Bossico (847 m.). Ora, se il gradino più basso sul percorso glaciale è Bossico, poteva il ghiacciaio procedere senza risalire la val Borlezza?

Quale forza avrebbe potuto sostenere la immensa parete di ghiaccio alta fino a 700 m., che si doveva distendere fra il monte Colombina e il monte Grioni? Ed ecco il ghiacciaio avanzarsi, risalire la Borlezza e distendersi sull'altipiano di Clusone, dove, come già sappiamo, si incontravano i ghiacciai del Serio e della Presolana.

Stupendo spettacolo ch'è ci dovevano allora presentare le nostri valli! Tra Bossico e Corno dei trenta passi un mare di ghiaccio largo 9 Km.! Forse per ammirarne uno simile non basta salire la vetta del monte Bianco.

E il ghiacciaio camuno ha lasciato un documento inoppugnabile del suo arrivo sul piano di Clusone. Se studiamo il materiale morenico della Selva, ne troviamo la provenienza delle rocce dalla parte superiore della val Seriana: osservando invece il morenico di S. Lorenzo e di Songavazzo, vi troviamo dell'arenaria rossa e del sarizzo che potremmo giudicare della valle se non fosser omescolati con micascisti granatiferi e gneis, specialmente con una specie di granito che in provincia di Bergamo non esiste: è la *tonalite*, roccia caratteristica che affiora al Tonale e all'Adamello, la cui presenza sul piano di Clusone non si può spiegare se non col trasporto glaciale.

Durante un periodo di ritiro questo

braccio di ghiacciaio diede origine ad un lago anche a Cerete: esso non fu molto profondo e i vegetali che vi si svilupparono, formarono una torbiera.

Per la stessa legge di equilibrio per la quale il ghiacciaio invadeva la val Borlezza, un altro ramo del ghiacciaio camuno scendeva per la val Cavallina con un'altezza di circa 300 metri e forse costruiva la sua morena frontale a Entratico ed a Lussana. I suoi avanzi sono continui e ben conservati: da Pianico al lago Gaiano si susseguono piccoli rilievi rocciosi arrotondati dal ghiacciaio: evidenti sono ancora le sue morene insinuate a Monasterolo, Gaverina, Grone, Berzo S. Fermo: senza dubbio ad essi appartengono i terrazzi di Ranzanico, Bianzano, Colognola, Grone e quelli un po' più bassi di Berzo e Lussana.

Lungo il percorso di questo ramo rimasero poi i laghetti di Gaiano e di Endine che si formarono in parte per escavazione e in parte per ostruzione prodotta dal materiale con cui il ghiacciaio li ha arginati. Basterà che io richiami lo sbarramento morenico a valle del lago di Spinone sotto S. Carlo, per sentire cento voci rispondere: l'abbiamo veduto.

Avremo ora un altro deposito lacustre da visitare, il bacino di Pianico, ma non prolunghiamo la gita: rompete le file e, mentre io riposo, voi visitate a Lovere il Palazzo Tadini e il monumento scolpito da Gio. Maria Benzonì di Songavazzo, al quale neppure un vicolo fu dedicato in Bergamo.

Ascensione Invernale del Monte Disgrazia (metri 3678)

Sono le ore 16 del giorno 9 gennaio 1921 (è con noi l'amico Achille Peloggio) e siamo sulla Punta Syber Gysi, l'anticima del M. Disgrazia (detta anticima non è quotata sulle carte, è alta circa m. 3640 e in

linea d'aria dista poco dalla vetta); ci si è arrivati ben non sappiamo se per virtù della nostra forza o per l'attrazione che la vetta ha esercitato sul nostro animo; sta di fatto che si è trafelati alquanto. Parecchi eventi, tra i quali l'inattesa lunghezza e faticosità del percorso, ci hanno ridotti ad un'ora tanto avanzata: il tramonto va spegnendosi in un grigio ammasso di nubi preoccupanti che già hanno sommerso i monti dell'Albigna e del Bernina e noi siamo costretti a dare un rassegnato addio alla cima. L'inverno non scherza: sotto la minaccia del mal tempo e delle tenebre precipitiamo frettolosi lungo la cresta N.O.; all'imbrunire siamo alla Sella Pioda ed a notte fatta siamo nella Capanna Cecilia.

Inutile dire che agli alpinisti una sconfitta, da qualunque causa determinata, riesce di gran peso alla loro suscettibilità di *vettaiooli*. Con questa licenza linguistica vogliamo significare quella classe di alpinisti che, per ogni via, sia pure la più emozionante, sono cacciatori di vette. Invero la maggior parte dei praticanti la montagna o giovanili festaioli agogna alla vetta; ma se per i detti vettaiooli la cima è tutto, di modo che un'ascensione non culminante in vetta è una sconfitta, qualunque sia il prezzo che è costata, per i secondi invece la vetta è quella soddisfazione che serve a completare le altre ben più attraenti dell'aria buona, comitiva allegra, buon bicchiere, ecc. In una parola per i primi la vetta è il fine, per questi ultimi è il mezzo. Perché mai la vetta è per noi un idolo, ben inteso per ognuno di noi indipendentemente dal giudizio altrui? Ampia e varia sarebbe la risposta: in qualunque campo della vita, quando con lotta aspra si è raggiunta una meta più alta del punto dal quale si è partiti, si è soddisfatti, ma la felicità è momentanea, subito il passato si dimentica, ben si scorge che l'ideale nostro è più elevato e detto ideale, cioè la felicità pura, sempre si rincorre senza mai raggiungerlo. Questo eterno desiderio

insoddisfatto del nostro animo (che tuttavia è la forza d'impulso d'ogni opera umana) trova nella vetta il suo pieno soddisfacimento: dopo la lotta ecco la vetta, la meta ultima, la più elevata per eccellenza, il lembo estremo più affine al cielo che alla terra dalla quale par voglia sfuggire; e quando essa è nostra, la soddisfazione è completa.

Ogni montagna ha per noi il suo apice insuperabile di desiderio. Bando alla filosofia la verità è che la candida cima del nostro monte, al quale si addice un qualsiasi appellativo che esprima bellezza, grazia, superbia, ma non mai il funesto nome di Disgrazia, (*) ci si ficcò nella testa come l'immagine di una personcina che ci stia a cuore e non ce ne liberammo finché la giuliva luna del 20 febbraio non ci ritrovò nella Capanna Cecilia (m. 2572) accanto alla stufa riscaldata che è l'unico conforto di questo desolato tugurio.

Achille ed altri amici sono stati tratti dal dovere e siamo noi due soli. Di tanto in tanto ci si affaccia ad annimare il monte tutto bianco: l'abito invernale dà l'idea di un manto vestalico che ridia alla montagna quella verginità che pochi anni d'alpinismo hanno violato. E' questa senza dubbio una delle attrattive che spinge alle ascensioni invernali.

(*) Su tale oggetto riportiamo ciò che è detto nella Guida del C. A. I. Gruppo Albigna Disgrazia. - Il nome Disgrazia secondo lo Strutt che riferi da Syber Gysi nella sua « Climbers Guide » del Bernina, pare dovuta a italianizzazione del nome dialettale Mont dei Guai, significante monte delle ruine per le rocce rotte e le enormi gande che esso presenta; secondo però una versione molto più probabile e che è il risultato di notizie accuratamente raccolte dal conte Lurani, il nome Disgrazia deriverebbe da alterazione del nome Mont dei Cuai, cioè del Cuai (o Quai o Quaglia?) famiglia Valtellinese che aveva in possesso i pascoli del monte. Il nome Cuai, corrotto in Guai, fu quindi tradotto in Disgrazia, e sarebbe quindi un nome proprio di casato.

Fu detto Pizzo Bello dai cartografi austriaci, ma il nome, quantunque ben appropriato a questa bellissima montagna, non entrò per nulla nell'uso.

A quanto è detto nella Guida citata, aggiungiamo che fino ad ora il monte Disgrazia ha fatto una sola vittima (lo studente Levi caduto dalla cresta N.O. per rottura di cornice in ascensione invernale 1914-15.)

Le più fulgide vittorie Alpinistiche e Skiiistiche si resero possibili grazie alla robusta, impermeabile, insuperabile calzatura da montagna **ASSUERO ROTA**

Ⓢ Quanti hanno senso vivo di eleganza, l'élite cittadina e degli ospiti, le Signore veramente distinte, calzano presso la Ⓢ

Calzoleria ASSUERO ROTA
BERGAMO ALTA -- Piazza Lorenzo Mascheroni

Lavorazione esclusiva a mano su misura

TUTTI I MODELLI

Ditta A. COCCHI

di E. ADAMOLI

PREMIATA SARTORIA

BERGAMO - XX Settembre, 38

*Magazzino stoffe - Abiti fatti -
Impermeabili - Confezioni per
ragazzi :: :: :: ::*

**Fabbrica Fasce Alpine - Abiti Sport
con tessuti speciali - Modelli pratici
d'ultima creazione**

Reparto speciale Confezioni per Signora - Modelli di Parigi

ALPINISTI !!!

LE MIGLIORI

COLAZIONI FREDE

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - via XX Settembre, 5

TELEFONO 7-27

ALPINISTI!

:: :: Nelle vostre provviste non caricatevi di troppa roba inutile :: :: Bastano i Biscotti ed il Cioccolato

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE N. 26

PREZZI MODICISSIMI

Grande Albergo Moderno

BERGAMO

VIALE ROMA :: :: CASA DEL POPOLO

Vicino a tutte le Stazioni

:: :: Salone per Banchetti :: ::
Salone riservato al primo piano
Termosifone in tutte le camere



BARDONESCHI PIERO

Conduttore - Proprietario

TELEFONO 5-26

GUMMIS

Società Italiana per il Commercio dei prodotti della gomma elastica - (Produzione Pirelli)
PNEUMATICI per auto-moto-ciclo PIRELLI.

Gomme piene Pirelli

PRESSA per il montaggio e smontaggio degli anelli di gomma piena sui camion.

Agenzia di Bergamo

per la Vendita del LIMOLEUM, Linerosta e Tele Cerate

Magazzino TELE zigrinata per legatoria.
DERMOIDE patent (imitazione pelle).
Produzione Nazionale della S. A. MEDA-WINTERBOTON.

SPORT - Grande assortimento oggetti ed indumenti per alpinismo - auto-moto-ciclismo - pattinaggio - la wn-tennis - foot-ball schiettaggio-ski

Concessione esclusiva per la vendita degli

ESTINTORI DA INCENDIO MINIMAX
per Bergamo e Provincia

BERGAMO - Via S. Alessandro N. 3 Telefono N. 950
Telegrammi: " GUMMIS ...

ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI

Chiedere progetti per qualsiasi forma di Assicurazioni sulla vita.

Assicurazioni collettive per gli impiegati aziende private.

Speciali forme per Assicurazioni operaie.

I Capitali assicurati sono inalienabili e non soggetti a tasse di successione.

MUTUA NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Rami: Incendio - Infortuni - Grandine - Bestiame - Responsabilità civile - Trasporti.
CHIEDERE PREVENTIVI E TARIFFE - CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Agenzia Generale della Provincia

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele, 2
Telefono: 1-12

PROSPEKTO TIRONI

Negozi e Laboratorio d'Optica e Fotografia
BERGAMO - Viale Roma, 10 - **BERGAMO**

OC

Apparecchi fotografici

con obiettivi Zeiss, Goerz

ecc. e tutto l'occorrente

o Cinematografi e lampade

di protezione

o Ricco assortimento

" Grammofoni e Dischi "

d'ultima creazione

Occhiali e stringinasi

di qualsiasi forma

Binocoli campagna, teatro

e sport Prismatici Zeiss,

Goerz ecc.

o Barometri e Aneroidi

per montagna

o Strumenti topografici

per Ingegneri e Capomastri.

OC

RIPARAZIONI IN GENERE

Grande Albergo Concordia

Viale Roma - **BERGAMO** - Viale Roma

CASA DI PRIMO ORDINE



Vicino a tutte le Stazioni
Ferroviarie e Tramviarie

BAR

SALONI

BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

TELEFONO 90



Proprietari: Mamoli, Marchiò & C.

Cassa Navale e d'Assicurazioni

Società Anonima - Capitale Sociale L. 20.000.000 - Versato L. 5.000.000

INCENDIO - TRASPORTI - INFORTUNI

Agente Generale **SERGIO MARINONI**

BERGAMO

VIA VITT. EMANUELE N. 8

TELEFONO 12-14

Consoci,

È vostro dovere
procurare un nuovo

socio del

C. A. I.

Alle ore 5 dell'indomani si parte cogli ski ramponati e la luce del giorno appare quando si inizia il ghiacciaio di Preda Rossa. Su ponti di neve solidi passiamo le poche ampie crepaccie ed alle ore 10 tocchiamo la Sella Pioda (m. 3.300). Il cielo è limpido. Si ficcano gli ski nella neve e si riparte (ore 10.45) diretti alla cresta N. O. che si raggiunge dopo una traversata di duecento metri a mezza costa. Sulla cresta la neve è abbondante e quando soffice e quando gelata. Dopo i primi scaglioni rocciosi che dobbiamo oltrepassare tenendoci sul bordo del versante settentrionale, avanziamo facilmente sempre cauti fra le minacciose cornici. Superato un ripido salto con neve buona e più avanti una affilata cresta rocciosa ricoperta di neve (ore 12) (gli unici passi che in questo primo tratto richiedano attenzione) verso le ore 13 siamo sulla Punta Syber Gysi. Qui scompaiono le vaghe tracce del 9 gennaio che qua e là nei punti gelati ci erano apparse. Calando lungo la cresta di questa punta che ha l'aspetto di un ciuffo inconsistente di panna montata tanto le sue cornici sono frastagliate e fantasticamente penzolanti sul baratro della parete Nord, in poco tempo ci troviamo sul filo di cresta che divide l'anticima dalla vetta.

Qui la neve è fradicia ed a mala pena ci sostiene: su questa cresta nevosa esilissima che par minacci di sciogliersi sotto l'influsso dei raggi solari, dobbiamo usare il passo pesante che trovi robusto sostegno e ad un tempo il leggero aleggiare di un equilibrista che si mantiene su di un filo. Siamo al cosiddetto *cavallo di bronzo*.

È un cavallo che d'estate, sia pure ricoperto di vivo ghiaccio, dev'esser mansueto, ma in questa stagione è assai insidioso: nella molta neve farinosa che ricopre la sua spina dorsale troviamo un appoggio tanto traballante da darci l'impressione che il *cavallo di bronzo* galoppi.

Anche più avanti, sul ripido spalto

della cima, la neve è tanto infida, che ci sembra di essere aggrovigliati in una immensa criniera ondeggiante.

Alle ore 14.40 siamo sulla vetta (m. 3678)

« Ecco, si disse, come è avvenuto che essendo partiti il 9 gennaio dalla punta Syber Gysi, siamo arrivati in vetta il 20 febbraio! », una vetta bianca sospinta da fianchi che si innalzano vertiginosamente nell'azzurro, altissima nella sua solitudine, regina d'una immensa cerchia di cime, una aguzza cupola di neve sotto cui è sepolto l'ometto colle reliquie deposte dai visitatori venuti da ogni paese d'Europa.

21 febbraio 1921.

Cesareni Giulio Ski Club Bergamo
Piccardi Antonio

LA PAGINA DEL G. L. A. S. G.

Tutti i Soci del G. L. A. S. G. avranno ricevuta una circolare colla quale si avvertivano essere allo studio la costituzione di un nuovo sodalizio che dovrebbe comprendere i soci del Gruppo Lombardo Alpinisti Senza Guide, quelli del Club Alpino Accademico Italiano e quelli del Club Alpino Accademico Aostano.

Il nuovo Sodalizio che si vorrebbe intitolare "Gruppo Alta Montagna", (G.A.M.) dovrebbe essere a somiglianza dei Clubs Alpini Accademici Svizzeri, Francesi e Inglesi, il cenacolo degli accademici Italiani, dei cultori cioè dell'alpinismo classico di alta montagna e dovrebbe annoverare nei suoi ruoli soltanto coloro che dimostrino di avere ripetutamente compiute ascensioni di alta montagna e di possedere attitudine, preparazione morale e intellettuale per simili ascensioni.

I promotori compilarono uno schema di Statuto al quale in una successiva seduta vennero apportate alcune varianti.

Quanto prima, nella veste riveduta e corretta, verrà mandato di nuovo a tutti

i soci del G.L.A.S.G. per l'approvazione per referendum.

Non mancheremo di dire sul Bollettino il nostro parere sul nuovo Sodalizio non appena avremo sott'occhio lo Statuto modificato; per intanto non possiamo che augurare al G. A. M. una brillante entrata nella vita alpinistica ed un superbo avvenire.

FLORA ALPINA

ACONITO.

L'aconito (*aconitum napellus*) è una pianta erbacea perenne della famiglia delle Ranunculacee e cresce nei luoghi umidi montagnosi in Europa e in Asia.

Nella nostra provincia è comune nei pascoli montani, lungo i torrenti specialmente a Cusio, Ornica, Cà S. Marco, in Val Mora, sul Barbellino e sull'Albenza, e fiorisce dal giugno al settembre. In generale lo si trova a ridosso dei muricciuoli a picco di confine dei pascoli, non perchè ami la vicinanza di essi ma perchè i tenitori di questi pascoli mondano i prati dall'aconito che è un'erba velenosissima e difficilmente la sradicano in mezzo a questi muri. L'aconito falciato colla raccolta del fieno anche in piccole quantità può rapidamente causare la morte ai bovini che al pascolo viceversa la distinguono e evitano di mangiarla.

Sovente viene coltivato per ornamento ed è veramente una bella pianta ed ha fioritura resistente.

Ha una radice tuberosa lunga 50-75 mm., di forma allungata, conica, fornita di molte radichette, spesso associata ad una seconda ed anche a una terza radice avventizia, esternamente di colore brunniccio e rugosa, internamente biancastra.

Alla sezione trasversale la parte più grossa presenta un midollo di figura poligonale con 7-10 lobi.

La radice se fresca ha un odore che ricorda quello del rafano, se secca non manda odore ed ha un sapore prima dolciastro poi acre; masticata produce subito sulla lingua sensazione prolungata di formicolio e di torpore.

Il caule è eretto, alto da 30 cm. a 1 metro, cilindrico, più o meno angoloso, un po' flessuoso, fistoloso, glabro o pubescente, semplice o con poche ramificazioni alterne o gracili.

Le foglie generalmente hanno l'aspetto di una mano, sono alterne, picciolate con picciolo guainante, lunghe da 10 a 12 cm. divise in cinque segmenti stretti alla base e ognuno di essi al lembo superiore diviso in due o tre lobi; sono glabre, di color verde scuro.

I fiori sono raccolti in un grosso grappolo terminale, forniti di una brattea alla base; sono generalmente di color bleu cupo, od anche violacei e raramente bianchi. Il calice che apparentemente costituisce il fiore è a 5 sepali ineguali, dei quali il posteriore ha la forma di cappuccio. I petali sono otto, ma solo cinque si sviluppano, gli altri sono stamoidi.

Il frutto è costituito da tre follicoli deiscenti per una sutura ventrale, contenenti molti semi piccoli, nerastri, rugosi.

L'aconito napello prospera bene in qualsiasi terreno e in tutte le esposizioni.

Si riproduce seminando in primavera e si trasporta a dimora nella primavera successiva.

Si moltiplica pure separandone i cespi in primavera ed in autunno.

La coltivazione in ambienti diversi a quelli dove cresce spontaneo gli fa perdere le sue proprietà medicinali.

In medicina si usano le foglie e le radici. Le foglie si raccolgono in giugno e si fanno essicare in stufa oscura.

Le radici si raccolgono a fine inverno prima che ricominci il germoglio.

Tutta la pianta dell'aconito ed in particolar modo la radice è velenosa per l'aconitina, uno degli alcaloidi più velenosi.

nosi che si conoscano e serve per curare certe affezioni nervose ed il reumatismo articolare.

In caso di avvelenamento di aconito è bene sapere che è indispensabile far vuotare subito lo stomaco provocando il vomito col titillare l'ugola con fili d'erba e ripetendo l'operazione dopo aver costretto il paziente a bere dell'acqua.

Va da sè che questo è il mezzo più rudimentale per combattere l'avvelenamento con aconito che può accadere a chi masticasse qualche parte di questa pianta; caso per altro che può capitare proprio sui monti e lontano da qualsiasi altro mezzo di urgente soccorso.

Quasi tutte le varietà di aconito sono velenose come l'A. Ferox (Himalaya), l'A. Luridum (Hooker), l'A. Palmatum (Don)

Il valore dell'aconito napello sui mercati oscilla oggi da 600-700 lire il q. per le radici e 550-650 per le foglie.

P. C.

Stiamo per entrare nel periodo delle gite di alta montagna e peró preghiamo i consoci a voler mandare un cenno pel nostro Bollettino di tutte quelle ascensioni che presentino qualche particolare interesse, o che, compiute da gruppi di soci, stiano a dimostrare l'attività degli appartenenti alla nostra Sezione.

MARIO MANENTI

Dai cimiteri di guerra sono giunte a Bergamo domenica 12 giugno le salme di tre eroici concittadini; gli Ufficiali Alpini Tenente Egidio Dolci, S. Tenente

Eugenio Rota, Aspirante Mario Manenti. La cittadinanza ha tributato alla Loro memoria mestissime quanto imponenti onoranze.



Mario Manenti era un nostro giovane socio. Lo commemorammo inaugurando il Rifugio di Coca dedicato ai nostri soci caduti per la patria e di Lui dicemmo nell'opuscolo pubblicato in quell'occasione.

Basti ora ricordare che Mario Manenti, ventenne, del battaglione "Monte Pavione", dopo il disastro di Caporetto cadeva gravemente ferito a Monte Fontanel l'11 Dicembre 1917 mentre strenuamente contrastava il passo al nemico invasore; che raccolto come morto sul luogo, venne il dì seguente trasportato dal nemico nell'ospedale germanico da campo in Feltre, ove moriva il 19 dello stesso mese.

Medaglia d'argento, con magnifica motivazione, fu assegnata alla Sua memoria gloriosa.

I NUOVI SOCI

— □ —
Ordinari.

Bettoni Cesare
Ciribelli Virgilio
Comencini Enrico
Gamba Notaio Ettore
Grassi Guido.

Aggregati.

Bettoni Lina
Garbellini Mario
Sesti Luigi
Testa Franco Maria
Zanetti Giulio.

L'egregio signor Giupponi, l'autore delle tanto apprezzate "Note di Selvicoltura", deve per varie cause sospendere la sua collaborazione per un paio di numeri del nostro Bollettino. Colla ripresa tratterà l'importante argomento della sistemazione dei bacini montani.

Redattore Responsabile: Avv. Giulio Antonio Pansera

STAB. TIP. C. CONTI & C. - BERGAMO

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capit. Soc. L. 400.000.000 - Versato L. 312.000.000 - Riserve L. 156.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE le OPERAZIONI di BANCA

CREDITO ITALIANO

Capitale versato L. 300.000.000 - Riserve L. 80.000.000

SUCCURSALE DI BERGAMO

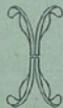
Sentierone, 5 - Telefoni 11-11; 11-12

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, DI CAMBIO E DI BORSA

BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI

Fabbrica OMBRELLE premiata
con MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione di Parigi - 1909

LINOLEUM - TELE-CERATE
: SOPRASCARPE GOMMA ::



Grandioso assortimento in articoli sportivi

SKI - SLITTE - RACCHETTE - ALPENSTOCK
PATTINI - SACCHI TIROLESII - GUANTI DA BOX

FOOT BALL ED ARTICOLI INERENTI

Ditta DESIDERIO ROSSI

DI GIULIO PESENTI

MOBILI IN VIMINI E CANNE per verande e giardini

VALIGERIA

CHINCAGLIERIA

GIUOCATTOLI

BERGAMO

PIAZZA PONTIDA

BANCA MUTUA POPOLARE

di BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO

AGENZIE :

Albino, Almenno S. Salvatore, Averara, Branzi, Brembilla, Calolzio, Calusco,
Caravaggio, Casazza di Mologno, Chiuduno, Cisano, Clusone, Dezzo, Fontanella,
Gandino, Gazzaniga, Gromo, Leffe, Lovere, Martinengo, Nembro, Osio Sotto,
Piazza Brembana, Ponte Giurino, Ponte Nossa, Ponte S. Pietro, Romano,
Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, S. Pellegrino, Sarnico, Schilpario, Tagliuno,
Tavernola, Trescore, Treviglio, Trezzo d'Adda, Verdello, Vilminore, Zogno.

Fa Qualunque Operazione di Banca

Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti

(Fondata nel 1873) SOCIETÀ ANONIMA - Capitale L. 20.000.000

Sede Sociale BERGAMO - Direzione Centrale MILANO

BERGAMO - GENOVA - MILANO

:: :: LECCO - TREVIGLIO :: ::

ALZANO MAGGIORE :: BREMBILLA :: BRENO ::

CARAVAGGIO :: CALCIO :: CASSANO D'ADDA ::

CASTIONE DELLA PRESOLANA :: CERNUSCO SUL

NAVIGLIO :: CLUSONE :: GANDINO :: GAZZANIGA ::

GROMO :: LEFFE :: LOVERE :: OLTRE IL COLLE ::

ROMANO DI LOMBARDIA :: S. PELLEGRINO ::

SERINA :: SONCINO :: TRESORE BALNEARIO ::

:: ZOGNO :: BERGAMO Agenzie di Città N. 1 e N. 2

OPERAZIONI di BANCA, BORSA e CAMBIO